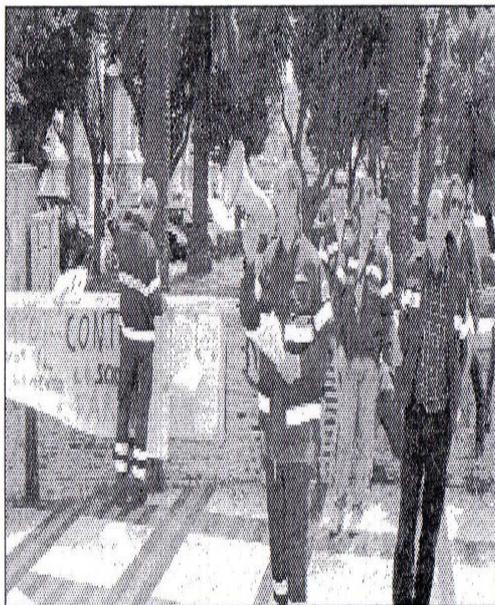


I vigili del fuoco protestano per i tagli finanziari che penalizzeranno il comparto

Organico ridotto quindi pochi servizi

Uno dei pericoli potrebbe essere il declassamento dell'aeroporto

CE LHANNO con il governo centrale le rappresentanze di base dei Vigili del Fuoco calabresi. Ma, ai loro strali non si sottraggono neanche le sigle sindacali della triade accusate di essere troppo morbide nei confronti dell'attuale establishment politico e poco attente nel rappresentare una situazione giunta ormai sull'orlo del collasso. Per dire tutto ciò, ieri mattina, nella centralissima Piazza Matteotti, le Rdb. dei Vigili del Fuoco hanno organizzato un sit-in di protesta distribuendo volantini alla cittadinanza in cui spiegavano le ragioni di una protesta a loro parere ormai indifferibile. Tanti i motivi del loro disagio, spiegati poi a voce dai rappresentanti di base presenti: «Ci preoccupano in particolar modo - hanno detto - le ultime dichiarazioni del ministro Amato che ha espressamente detto che non ci sono più soldi per il nostro corpo. Già viviamo, soprattutto in Calabria, in una situazione di estremo disagio



La protesta dei vigili a piazza Matteotti

con una scoperta d'organico impressionante (che in Italia raggiunge le 15.000 unità) e con mezzi tecnici obsoleti che hanno bisogno di urgente manutenzione, se a questo si aggiunge che sono stati tagliati fondi per un complessivo 28% si comprende come, da qui a poco, non saremo neanche in grado di offrire quei servizi essenziali al cittadino per i quali siamo stati creati».

I Vigili del fuoco presenti

alla protesta hanno poi alzato il tiro nei confronti dei rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil: «I sindacati confederali non sanno o non vogliono ascoltare le ragioni della nostra protesta». La pianta organica, peraltro riferita al 1997 allorquando era minore il carico che gravava sul corpo, prevederebbe una presenza di 88 unità quando, al momento, le unità impiegate sono meno di 80. «Per questo - hanno concluso i vigili -

chiediamo al più presto, per continuare a fornire sicurezza ai cittadini ed a garantire quei servizi necessari alla comunità, di avere una verifica seria dell'attuale situazione per il tramite dell'immediato rinnovo contrattuale, dello

stanziamento di nuove risorse dedicate anche alla manutenzione dei mezzi e con l'assunzione di nuovo personale in luogo di quello andato in pensione in questa provincia che peraltro rischia, anche a causa delle carenze di orga-

nico del nostro corpo, di vedere declassato l'aeroporto di Lamezia Terme visto che, da qui a pochi mesi, non riusciremo più a garantire il servizio che necessita un aeroporto internazionale»

Antonio Ciampa

«Compromessa la sicurezza dei cittadini»

Mario Tassone lancia dure accuse al Governo

«IL GOVERNO dimostri di tenere concretamente all'incolumità dei cittadini e razionalizzi al meglio le poche risorse che la finanziaria ha riservato alla sicurezza: ad oggi, svariate caserme dei vigili del fuoco, tra cui quella di Catanzaro, lavorano con moltissime difficoltà operative, sopperite dalla valenza e dalla dedizione del personale». È quanto afferma il vicepresidente della Commissione Antimafia, Mario Tassone, firmatario di un'interrogazione al ministro dell'interno, Giuliano Amato. «La sicurezza italiana - sostiene l'esponente Udc - versa ormai in un profondo stato di coma. Gli scriteriati tagli alla sicurezza in finanziaria - prosegue Tassone - hanno già ridi-

mensionato molte strutture periferiche e la prossima potrebbe essere proprio quella di Catanzaro. Con l'equiparazione del personale delle forze di polizia e delle forze armate al pubblico impiego, sono rimaste scoperte le retribuzioni per i notturni, i festivi e i servizi all'estero, nonché le necessità più elementari, come la benzina e la manutenzione».

«Il nostro Governo - ricorda Tassone - aveva avviato uno stanziamento ben più consistente. Oggi invece, attingendo addirittura alle risorse previste dal fondo di efficienza per l'anno 2006, che appartiene ai lavoratori, si dà l'ennesimo colpo a chi dovrebbe badare alla sicurezza dei cittadini».